



VENETO LAVORO

Osservatorio & Ricerca

la bussola

IL MERCATO DEL LAVORO VENETO
NEL TERZO TRIMESTRE 2014

Novembre 2014



la bussola

Novembre 2014

IL PUNTO SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA E DEL MERCATO DEL LAVORO | pag. 6

1. IL LAVORO DIPENDENTE | pag. 8

2. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE | pag. 20

3. IL LAVORO PARASUBORDINATO | pag. 22

4. LE ESPERIENZE DI LAVORO | pag. 23

5. I DISOCCUPATI | pag. 24

6. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO | pag. 27

7. Nota metodologica sul SILV | pag. 29

Indice

AVVERTENZA PER IL LETTORE

A partire dal numero di settembre 2013 il trimestrale di analisi congiunturale *la Bussola* esce in una versione più snella rispetto alle edizioni precedenti.

Questo cambiamento è contestuale alla messa a disposizione in rete dei dati statistici di base: infatti la piattaforma **Creavista** sul sito di Veneto Lavoro (<http://www.venetolavoro.it/silv>) permette di navigare liberamente una vasta gamma di informazioni ricavate dal Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto). Ogni utilizzatore può così accedere direttamente ad un ampio set di dati dettagliati (sotto il profilo spaziale, temporale e settoriale), scaricarli e rielaborarli con facilità, secondo le proprie specifiche esigenze ed interessi.

Ogni trimestre contestualmente alla pubblicazione de *la Bussola* - che si propone sempre come guida sintetica all'interpretazione della fase congiunturale - vengono aggiornati i dati consultabili. Essi sono inoltre arricchiti ed integrati da grafici navigabili finalizzati ad evidenziare con immediatezza le principali tendenze in atto nel mercato del lavoro regionale.

insintesi



PREVISIONE PIL VENETO 2014

+0,2%

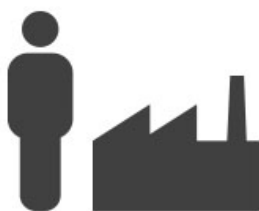
(Prometeia, ottobre 2014)



EXPORT

(variazione % I semestre 2014 – I semestre 2013)

+3%



TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI (III trim. 2014)

63,7%

(Istat)



ASSUNZIONI DIPENDENTI

(variazione % III trim. 2014 – III trim. 2013)

+2,8%

(Silv - Veneto Lavoro)



CESSAZIONI DIPENDENTI
(variazione % III trim. 2014 – III trim. 2013)

+7,2%

(Silv - Veneto Lavoro)



POSIZIONI DI LAVORO DIPENDENTE
(variazione tra 30 settembre 2014 e 30 settembre 2013)

-8.900

(Silv - Veneto Lavoro)



TASSO DI DISOCCUPAZIONE (III trim. 2014)

6,7%

(Istat)



**SALDO TRA INGRESSI E USCITE DALLA CONDIZIONE
DI DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA – III trim. 2014**

+ 9.500

(Silv - Veneto Lavoro)



**DOMANDE DI PRESTAZIONI PER DISOCCUPATI (ASPI,
MINIASPI, MOBILITÀ ORD. E IN DEROGA) – III trim. 2014**

54.000

(Inps regionale Veneto e Silv - Veneto Lavoro)

IL PUNTO SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA E DEL MERCATO DEL LAVORO

Le ultime stime disponibili (Prometeia, ottobre 2014) accreditano al Veneto per il 2014 una crescita del pil pari al +0,2% (per l'Italia -0,4%): si tratta di stime che incorporano la progressiva frenata dell'attività economica intervenuta dopo che, all'inizio dell'anno, sembrava avviata una fase di ripresa, seppur lenta e modesta. Ancora a maggio Prometeia ipotizzava una crescita del pil del Veneto nel 2014 pari a +0,9%.

Il Veneto beneficia ancora di un andamento positivo dell'export, che nei primi sei mesi è cresciuto del 3% (Italia 1,3%), ottenendo tale risultato a seguito peraltro della performance verso i mercati Ue (+5,5%) ed evidenziando invece un arretramento nei mercati extra Ue (-0,4%).

La domanda interna rimane stagnante (-0,1): a fronte di una tenuta dei consumi (+0,2%), per quanto anch'essa rallentata (le immatricolazioni di auto sono in stallo a fronte di indicazioni precedenti sui primi sei mesi più positive), si registra una perdurante flessione degli investimenti (-1,5%). Secondo le rilevazioni della Banca d'Italia i programmi di investimento anche per il prossimo anno sono segnati dalla cautela e non promettono una sicura ripresa dell'accumulazione di capitale.

Nel terzo trimestre la produzione industriale ha segnato una variazione tendenziale positiva pari a +1,0% (con risultati migliori per le medie e le piccole imprese rispetto alle grandi); il dato congiunturale destagionalizzato è peraltro inferiore (+0,7%) e fotografa il rallentamento in atto.

Secondo i dati trimestrali tendenziali, fallimenti e concordati continuano a crescere (+7,4%) mentre diminuiscono le imprese attive (-0,8%).

In sostanza il quadro complessivo è contraddistinto da una domanda interna stagnante e non orientata agli investimenti e da una domanda esterna condizionata da un contesto difficile (rallentamento delle economie dei Paesi emergenti, tensioni con la Russia etc.) e previsto anch'esso in rallentamento.

Se questi sono i dati sul livello dell'attività economica, sempre in bilico tra ripresa e recessione e quindi di fatto in stagnazione, da quelli sul mercato del lavoro non ci si possono aspettare certo sviluppi positivi.

Gli ultimi dati Istat disponibili, riferiti al terzo trimestre 2014, evidenziano, nel confronto tendenziale con il medesimo trimestre dell'anno precedente, un miglioramento nel tasso di occupazione (63,7% contro 62,7%) senza riflessi sul tasso di disoccupazione (6,7% contro 6,5%).

Anche i dati amministrativi, derivanti dalle comunicazioni obbligatorie e riferiti al lavoro dipendente, segnalavano fino al secondo trimestre un trend di sicuro miglioramento: al 30 giugno 2014 sembrava effettivamente vicino l'obiettivo del "saldo zero", vale a dire il momento che certifica la fine della contrazione dei posti di lavoro, indispensabile passaggio per il ritorno alla crescita e al recupero dei posti perduti. I dati del terzo trimestre segnalano ora un nuovo e brusco ri-allontanamento da questo (modesto) traguardo: è vero che le assunzioni sono aumentate ma l'incremento delle cessazioni è stato ancor più rilevante. Ne è risultato un saldo marcatamente negativo, anche nel confronto con il medesimo trimestre dell'anno precedente. Ciò ha determinato, su base annua, una variazione tendenziale negativa delle posizioni di lavoro dipendente in essere al 30 settembre 2014 pari a 8.900 unità. A questo punto gli effetti di trascinamento pregiudicano significativamente il risultato complessivo del 2014: non ci si può aspettare che il quarto trimestre, anche se migliore di quello del 2013, riesca a cambiare il segno della variazione annua.

Sotto il profilo contrattuale si registra un andamento negativo ma di intensità stabile dei contratti a tempo indeterminato¹, una dinamica positiva per somministrato e apprendistato (che finalmente ha smesso di contrarsi) e una variazione dei posti di lavoro a tempo determinato che, su base annua, rimane positiva grazie alla crescita registrata nel secondo trimestre dell'anno, crescita raffreddata nel terzo trimestre nonostante l'ampio ricorso alle proroghe reso possibile dal decreto Poletti della primavera scorsa.²

La contestualità di un incremento dei flussi e di un peggioramento del saldo tendenziale annuo a causa della più forte crescita delle cessazioni è condivisa da praticamente da tutti i settori: in modo particolare per l'industria si riscontra una crescita elevata delle assunzioni (+9%) a fronte di un incremento ancor più vistoso delle cessazioni (+16%) cosicché il saldo è in peggioramento in misura superiore alla media. Qualche segnale più positivo, con un miglioramento non solo dei flussi ma anche del saldo tendenziale, è osservabile per alcuni comparti dei servizi, in modo particolare ingrosso e logistica e terziario avanzato.

Considerando i flussi delle altre tipologie contrattuali per le quali è obbligatoria la comunicazione di avvio, registriamo il proseguire della flessione già osservata nei trimestri precedenti sia per i rapporti di lavoro intermittente (-19%) sia per l'insieme dei rapporti di lavoro parasubordinato (-4%).

Una tendenza opposta, orientata alla crescita, si conferma per i tirocini (che stanno aumentando a un ritmo mensile pari a circa 3.000 unità) e per gli impieghi in lavori socialmente utili (se ne aggiungono circa un centinaio al mese).

Dal lato dell'offerta di lavoro, per quanto riguarda i disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego, si registra una nuova ripresa dei flussi in entrata, pur sempre rimasti su livelli elevati (40.000 disponibili; dato analogo a quello registrato nel terzo trimestre del 2013) e una caduta di quelli in uscita rispetto al trimestre precedente, anche se in crescita tendenziale (circa +9.000), con un bilancio che torna a determinare l'espansione dello stock dei disoccupati.³

Rimangono sempre rilevanti gli interventi per il sostegno al reddito dei disoccupati: nel terzo trimestre 2014 sono state presentate 37.500 domande di ASpl (34.000 nel corrispondente trimestre dell'anno precedente) e oltre 11.000 domande di MiniASpl (un migliaio di più dello stesso trimestre dell'anno precedente). Inoltre sono state presentate poco più di 2.100 domande di mobilità in deroga (vale a dire richieste di prolungamento soprattutto dell'ASpl).

Continua infine la crescita dei lavoratori coinvolti in licenziamenti collettivi: è più di un anno che il flusso è sempre superiore alle 1.000 unità al mese. A fine settembre i lavoratori inseriti in lista di mobilità erano circa 24.000.

1. La contrazione su base annua è pari a poco meno di 15.000 unità; nel terzo trimestre si è peraltro registrata, per la prima volta negli ultimi tre anni, una crescita delle assunzioni (+4% è il dato tendenziale).

2. Cfr. la *Misura* n. 56, in corso di pubblicazione.

3. Sulla consistenza effettiva dei disponibili sono in corso approfondimenti per integrare nel calcolo anche le dichiarazioni di disponibilità rilasciate all'Inps per poter usufruire degli ammortizzatori sociali.

1. IL LAVORO DIPENDENTE

Nel complesso dei rapporti di lavoro dipendente⁴ il saldo tra assunzioni e cessazioni nel terzo trimestre 2014 è risultato negativo per circa 12.900 posizioni (**tab. 1.1**). Il segno negativo del saldo è quello atteso, fisiologico, in quanto determinato dalla ben nota stagionalità di molte attività legate al periodo estivo, che quindi attivano posti di lavoro soprattutto nel secondo trimestre dell'anno mentre li chiudono nel terzo. Non è tanto il segno quanto la dimensione del saldo ad essere indice di un trend negativo: infatti nel terzo trimestre 2013 il saldo corrispondente era risultato ben inferiore (-5.400) e lo stesso si osserva per il 2012 (-3.700). Pur tenendo conto che i dati relativi al terzo trimestre con ogni probabilità miglioreranno (usualmente di qualche migliaio di unità) a seguito dei ricalcoli possibili con il completamento delle informazioni disponibili, appare comunque assodata l'inversione di tendenza, inversione la cui transitorietà potrà essere compresa e valutata sulla base dei dati del quarto trimestre.

SALDO POSIZIONI LAVORATIVE



A seguito del risultato del terzo trimestre, su base annua - neutralizzando quindi l'impatto dei fenomeni stagionali - si registra un nuovo acuirsi della dinamica negativa che interessa il mercato del lavoro regionale: se alla fine del secondo trimestre 2014 la variazione delle posizioni di lavoro rispetto al medesimo momento dell'anno precedente era pari a -1.400⁵ unità, alla fine del terzo trimestre 2014 essa è risultata pari a -8.900 unità. La dinamica di appesantimento del contesto occupazionale che sembrava ormai prossima ad esaurirsi, nel terzo trimestre del 2014 è ritornata ad imporsi con evidenza.

4. Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi dunque i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato (che aggregano anche i residui contratti di formazione lavoro nonché i contratti di inserimento). Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico, di cui si darà conto nel paragrafo 2.

5. La differenza tra questo valore e quello (-5.600) relativo al medesimo periodo rilasciato in *la Bussola* dell'agosto scorso è da imputare ai consueti "assestamenti" intervenuti nella base dati amministrativa. Sulla base dell'esperienza pregressa è del tutto probabile che il valore negativo registrato, su base annua, al 30 settembre 2014 (-8.900) possa migliorare significativamente pur senza cambiare di segno.

Tab. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Flussi di assunzioni e di cessazioni e saldo. 2008 – 3° trim. 2014 (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi quattro trimestri) ⁶
2008	Totale	753,0	736,4	16,6	
2009	Totale	593,2	634,4	-41,2	
2010	Totale	632,5	638,1	-5,7	
2011	Totale	664,3	669,6	-5,3	
2012	Totale	619,9	633,0	-13,1	
2013	Totale	618,5	633,9	-15,4	
2009	1° trim.	145,3	126,4	18,9	-20,5
	2° trim.	157,2	147,0	10,2	-37,0
	3° trim.	158,5	175,1	-16,6	-49,2
	4° trim.	132,2	185,9	-53,7	-41,2
2010	1° trim.	148,8	118,7	30,2	-29,9
	2° trim.	169,2	146,2	23,1	-17,1
	3° trim.	173,5	177,3	-3,8	-4,3
	4° trim.	140,8	195,9	-55,1	-5,7
2011	1° trim.	168,2	130,1	38,1	2,3
	2° trim.	186,3	163,3	23,0	2,2
	3° trim.	172,1	183,5	-11,4	-5,4
	4° trim.	137,6	192,6	-55,0	-5,3
2012	1° trim.	156,6	124,7	32,0	-11,4
	2° trim.	163,9	151,0	12,9	-21,5
	3° trim.	163,6	167,3	-3,7	-13,8
	4° trim.	135,8	190,0	-54,2	-13,1
2013	1° trim.	151,9	123,0	28,8	-16,2
	2° trim.	167,7	149,3	18,4	-10,7
	3° trim.	162,4	167,8	-5,4	-12,3
	4° trim.	136,5	193,7	-57,2	-15,4
2014	1° trim.	165,9	130,7	35,2	-9,0
	2° trim.	189,1	163,0	26,1	-1,4
	3° trim.	167,0	179,8	-12,9	-8,9

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2014)

Il nuovo peggioramento della dinamica occupazionale registrato trova efficace rappresentazione nel **graf. 1.2** elaborato utilizzando, come informazione di base, i saldi giornalieri tra assunzioni e cessazioni. Esso misura la variazione tendenziale giornaliera delle posizioni di lavoro (vale a dire la variazione rispetto al medesimo giorno dell'anno precedente). Si coglie il progressivo rallentamento della caduta occupazionale, proseguito dalla fine del 2012 alla primavera 2014, mentre negli ultimi mesi si verifica una battuta d'arresto, accentuatasi in settembre.

Per analizzare la dinamica di medio periodo, considerando l'intero arco temporale segnato dalla crisi, a partire quindi dal secondo semestre 2008, è utile osservare il **graf. 1.1**. Esso illustra la variazione, ottenuta cumulando i saldi giornalieri a partire dal 30 giugno 2008⁷, delle posizioni di lavoro in essere per ogni giorno del periodo osservato, fino al 30 settembre 2014: in totale, nel periodo considerato la contrazione dei posti di lavoro in Veneto è stata di oltre 90.000 unità.

6. Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.

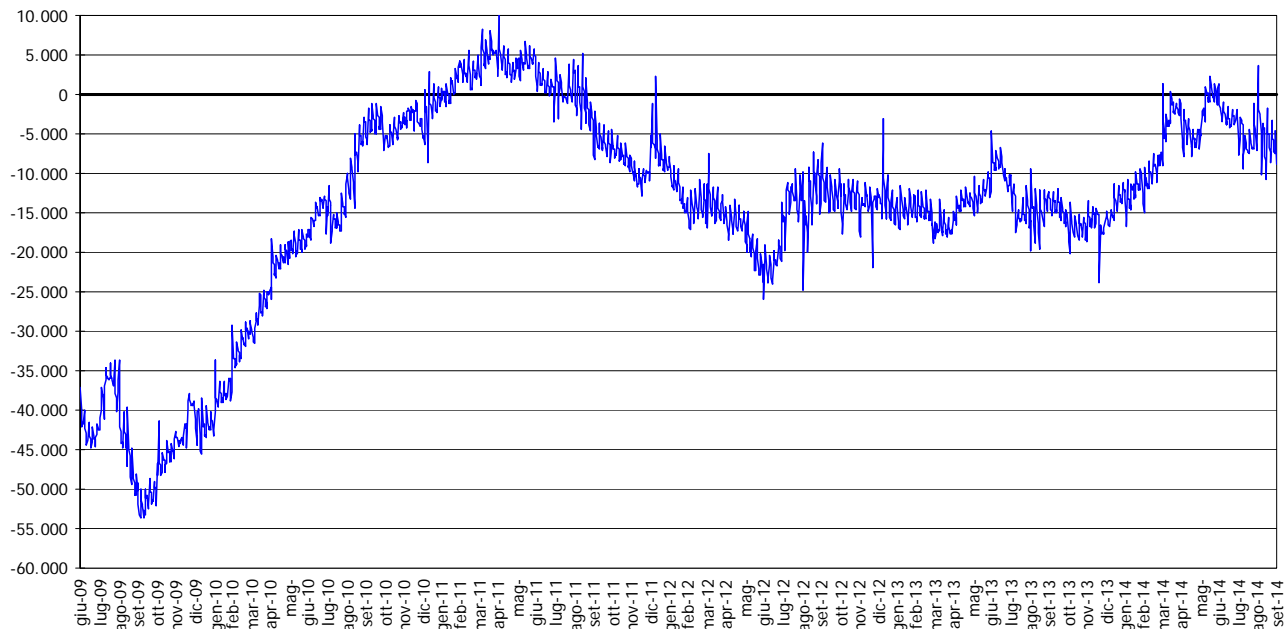
7. Qualche giorno prima, il 26 giugno, è stato registrato il massimo storico delle posizioni di lavoro dipendente in Veneto.

**Graf. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati giornalieri**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2014)

**Graf. 1.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati giornalieri**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2014)

Le informazioni sui flussi consentono di valutare le origini del peggioramento congiunturale. Si nota in particolare che nel 3° trimestre del 2014 rispetto al 3° trimestre del 2013 (dato tendenziale) vi è stata ancora una modesta crescita delle assunzioni, passate da 162.400 a 167.000 (con un aumento pari al +2,8%) e una crescita ben più significativa delle cessazioni (+7,2%), passate dalle 167.800 del terzo trimestre del 2013 a quasi 180.000 nel terzo trimestre del 2014. E' quindi la dinamica pronunciata delle cessazioni ad aver determinato il peggioramento del saldo (**tab. 1.2**).

L'incremento tendenziale delle assunzioni registrato nel terzo trimestre del 2014 risulta aver interessato prevalentemente i maschi (+5,3%), la componente italiana (+3,5%) ed i lavoratori più anziani (+5,9%). Sotto il profilo settoriale, l'aumento delle assunzioni - come nei due trimestri precedenti, anche se a livelli inferiori - è stato significativo soprattutto nell'industria (+8,7%), in particolare nel comparto metalmeccanico (+13%) e nel made in Italy (+10%). Più contenuto, anche se comunque positivo, è l'incremento rilevato nei servizi (+0,3%), trainato soprattutto dalle buone performance del commercio al dettaglio (+20,6%) e del terziario avanzato (+17,5%). Sotto il profilo delle qualifiche professionali, la crescita delle assunzioni si concentra tra le figure tecniche (+8%) e le figure operaie (operai specializzati +7%, conduttori ed operai semi-specializzati +6,6%). Nel territorio regionale, contraddistinto da variazioni ovunque positive con l'unica eccezione di Rovigo (-5%), la crescita maggiore è evidenziata dalla provincia di Vicenza (7,9%)

Quanto all'incremento delle cessazioni, i principali addensamenti possono essere rintracciati - come per le assunzioni - in corrispondenza dei lavoratori maschi (+9,9%), degli italiani (+8,1%) e in maniera particolarmente marcata tra i lavoratori più anziani (+24,3%). Tra i settori gli aumenti più significativi interessano il comparto agricolo (+20,2%), quello industriale (+15,7%), con punte particolarmente significative in alcuni ambiti del made in Italy (legno-mobilia, concia ed occhialeria), nel settore metalmeccanico (+22,8%) e nella sfera delle utilities (+22,9%). Più modesto l'incremento delle cessazioni osservato nei servizi (+2%). Quanto alle qualifiche professionali, le cessazioni evidenziano un importante incremento per le figure operaie e quelle prive di qualifica. Nel territorio, le province di Vicenza e Treviso fanno registrare i livelli di crescita maggiori (rispettivamente +13,9% e +9,6%).

Su base annua la dinamica delle assunzioni mostra un incremento tendenziale delle attivazioni contrattuali pari al 6,6% (maggiore dunque di quello osservato nell'ultimo trimestre); quella relativa alle cessazioni una crescita pari al 5,9%. La dinamica delle assunzioni, più positiva di quella delle cessazioni, ha attenuato il saldo negativo ma non è stata sufficiente a modificarne il segno (**tab. 1.3**).



- *Crescita assunzioni dipendenti, anche a tempo indeterminato*
- *Riduzione quota di assunzioni a part time*
- *Riduzione licenziamenti individuali*



- *Su base annua i dipendenti sono tuttora in diminuzione*
- *Crescita dei licenziati a seguito di procedimenti collettivi*
- *Riduzione delle trasformazioni in contratti a tempo indeterminato*

Tab. 1.2 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel terzo trim. 2014 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2013

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	3° trim. 2013	3° trim. 2014
Totale	167,0	2,8%	179,8	7,2%	-5,4	-12,9
- per genere						
Maschi	88,4	5,3%	97,6	9,9%	-4,8	-9,1
Femmine	78,5	0,1%	82,3	4,1%	-0,6	-3,8
- per cittadinanza						
Italiani	120,9	3,5%	130,4	8,1%	-3,8	-9,6
Stranieri	46,1	1,2%	49,4	4,7%	-1,6	-3,3
- per classe d'età						
< 30 anni	58,8	3,9%	64,2	5,8%	-	-
30-54 anni	98,0	1,9%	99,9	5,8%	-	-
55 anni e più	10,1	5,9%	15,7	24,3%	-	-
- per settore						
Agricoltura	20,7	2,1%	15,0	20,2%	7,9	5,8
Industria	47,7	8,7%	54,4	15,7%	-3,1	-6,7
- Estrattive	0,1	15,6%	0,1	27,8%	0,0	0,0
- Made in Italy	18,8	10,1%	20,8	14,6%	-1,1	-2,0
Ind. alimentari	7,3	-0,7%	6,3	4,8%	1,4	1,1
Tessile-abbigliamento	3,3	6,9%	4,6	9,8%	-1,1	-1,3
Conciliaria	2,4	15,4%	2,5	20,4%	0,0	-0,1
Calzature	1,0	32,7%	1,2	9,6%	-0,4	-0,2
Legno/mobilio	2,9	24,6%	4,0	30,7%	-0,7	-1,1
Vetro	0,3	22,3%	0,4	-9,4%	-0,1	0,0
Ceramica	0,0	29,0%	0,1	21,4%	0,0	0,0
Marmo	0,2	-13,7%	0,2	-15,6%	0,0	0,0
Oreficeria	0,2	-6,0%	0,2	11,1%	0,0	0,0
Occhialeria	1,0	58,4%	1,2	70,1%	-0,1	-0,2
Altro made in Italy	0,1	29,8%	0,1	13,8%	0,0	0,0
- Metalmeccanico	15,7	13,0%	17,6	22,8%	-0,5	-1,9
- Altre industrie	5,2	8,1%	6,1	20,4%	-0,3	-0,9
- Utilities	0,8	-1,8%	1,3	22,9%	-0,2	-0,5
- Costruzioni	7,1	-1,2%	8,4	2,0%	-1,0	-1,3
Servizi	98,5	0,3%	110,5	2,0%	-10,1	-12,0
- Commercio e tempo libero	35,7	-3,8%	58,2	-0,9%	-21,6	-22,5
Commercio dett.	9,2	20,6%	12,3	13,8%	-3,2	-3,1
Servizi turistici	26,4	-10,1%	45,8	-4,2%	-18,4	-19,4
- Ingrosso e logistica	14,0	11,9%	14,6	7,2%	-1,1	-0,6
- Servizi finanziari	0,7	11,7%	0,8	11,2%	-0,1	-0,1
- Terziario avanzato	4,4	17,5%	5,0	10,7%	-0,8	-0,6
- Servizi alla persona	34,7	-0,7%	21,0	4,5%	14,8	13,7
Pubblica amm.	1,0	-9,1%	1,3	10,2%	-0,1	-0,3
Istruzione	24,5	-5,1%	9,5	-3,4%	16,0	15,0
Sanità/servizi sociali	5,1	11,1%	5,4	16,1%	-0,1	-0,3
Riparazioni e noleggi	0,5	6,4%	0,6	-2,4%	-0,2	-0,2
Servizi diversi	3,5	22,3%	4,1	10,4%	-0,9	-0,6
- Altri servizi	9,2	-2,7%	10,9	1,7%	-1,3	-1,7
Servizi vigilanza	2,7	-3,0%	3,0	-4,0%	-0,3	-0,3
Servizi di pulizia	5,2	-5,1%	6,0	2,0%	-0,4	-0,8
Noleggio	0,2	3,9%	0,2	-1,5%	0,0	0,0
Attività immobiliari	1,1	10,9%	1,7	12,5%	-0,6	-0,6
- per qualifica						
Dirigenti	0,3	-6,4%	0,5	8,9%	-0,1	-0,2
Prof. Intellettuali	24,6	-1,5%	11,6	1,9%	13,5	12,9
Professioni tecniche	10,4	8,0%	11,1	7,0%	-0,7	-0,6
Impiegati	11,7	6,3%	15,0	6,6%	-3,0	-3,3
Professioni qualif. dei servizi	32,4	-1,5%	49,2	0,3%	-16,1	-16,8
Operai specializzati	22,0	7,0%	24,8	10,4%	-1,9	-2,8
Conduttori e operai semi-spec.	18,0	6,6%	18,7	17,5%	1,0	-0,7
Professioni non qualificate	47,5	3,1%	49,0	10,9%	1,9	-1,5
- per provincia						
Belluno	7,6	3,7%	8,9	5,1%	-1,2	-1,3
Padova	22,8	3,0%	21,5	6,3%	1,9	1,3
Rovigo	8,4	-5,0%	8,9	-0,8%	-0,1	-0,5
Treviso	27,0	2,4%	25,9	9,6%	2,7	1,1
Venezia	35,9	2,8%	54,0	5,2%	-16,4	-18,1
Verona	40,3	1,6%	36,6	7,5%	5,5	3,6
Vicenza	24,9	7,9%	23,9	13,9%	2,1	1,0

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2014)

Tab. 1.3 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel periodo ottobre 2013-settembre 2014 e variazioni rispetto al corrispondente periodo precedente (ottobre 2012-settembre 2013)

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	ottobre2012 - settembre 2013	ottobre 2013 - settembre 2014
Totale	658,4	6,6%	667,3	5,9%	-12,3	-8,9
- per genere						
Maschi	338,6	10,3%	342,1	8,3%	-8,9	-3,5
Femmine	319,8	2,9%	325,2	3,5%	-3,4	-5,4
- per cittadinanza						
Italiani	483,1	7,1%	493,0	6,6%	-11,4	-9,9
Stranieri	175,3	5,1%	174,2	3,9%	-1,0	1,1
- per classe d'età						
< 30 anni	225,6	6,3%	205,8	5,0%	-	-
30-54 anni	393,2	6,7%	406,9	6,1%	-	-
55 anni e più	39,6	7,3%	54,5	7,9%	-	-
- per settore						
Agricoltura	56,4	5,8%	57,3	12,1%	2,3	-0,9
Industria	181,2	14,8%	191,4	11,1%	-14,6	-10,2
- Estrattive	0,2	10,6%	0,4	8,2%	-0,1	-0,1
- Made in Italy	71,5	15,1%	74,2	9,8%	-5,4	-2,7
Ind. alimentari	26,3	11,1%	26,2	10,9%	0,1	0,2
Tessile-abbigliamento	15,1	11,1%	16,2	1,9%	-2,3	-1,1
Conciareria	8,8	19,6%	8,4	14,0%	0,0	0,4
Calzature	4,0	17,0%	4,0	6,1%	-0,3	0,1
Legno/mobilità	10,3	23,3%	12,4	15,1%	-2,4	-2,1
Vetro	1,4	19,0%	1,4	-5,0%	-0,3	0,0
Ceramica	0,2	29,9%	0,2	10,2%	-0,1	0,0
Marmo	0,7	-1,9%	0,9	0,7%	-0,2	-0,2
Oreficeria	0,9	4,7%	0,9	-1,0%	0,0	0,0
Occhialeria	3,4	31,8%	3,3	34,0%	0,1	0,1
Altro made in Italy	0,3	74,1%	0,3	33,3%	0,0	0,0
- Metallmeccanico	57,5	20,0%	58,0	17,1%	-1,5	-0,4
- Altre industrie	19,4	15,9%	20,9	14,5%	-1,5	-1,5
- Utilities	3,9	13,2%	4,1	26,0%	0,2	-0,2
- Costruzioni	28,5	4,7%	33,9	1,3%	-6,2	-5,4
Servizi	420,8	3,5%	418,6	2,9%	0,0	2,2
- Commercio e tempo libero	171,8	1,1%	171,4	0,7%	-0,1	0,4
Commercio dett.	39,0	9,0%	38,9	5,8%	-0,9	0,2
Servizi turistici	132,7	-1,0%	132,5	-0,6%	0,8	0,2
- Ingrosso e logistica	56,7	12,8%	55,3	4,9%	-2,5	1,4
- Servizi finanziari	2,8	5,0%	3,1	-1,3%	-0,4	-0,3
- Terziario avanzato	21,4	8,6%	21,5	1,9%	-1,4	-0,1
- Servizi alla persona	129,6	2,9%	129,0	5,0%	3,1	0,6
Pubblica amm.	6,5	2,4%	7,1	2,3%	-0,6	-0,6
Istruzione	89,4	4,1%	88,6	7,3%	3,3	0,8
Sanità/servizi sociali	18,2	-5,0%	17,7	-3,2%	0,9	0,5
Riparazioni e noleggi	2,3	9,0%	2,5	-4,4%	-0,4	-0,1
Servizi diversi	13,2	5,8%	13,2	4,8%	-0,1	0,0
- Altri servizi	38,5	0,9%	38,3	4,2%	1,4	0,2
Servizi vigilanza	11,4	-3,4%	11,3	2,2%	0,7	0,0
Servizi di pulizia	20,5	-0,7%	20,9	3,5%	0,5	-0,4
Noleggio	0,7	11,2%	0,7	-2,5%	-0,1	0,0
Attività immobiliari	5,9	16,2%	5,4	12,3%	0,3	0,5
- per qualifica						
Dirigenti	1,5	-2,3%	1,9	-3,9%	-0,5	-0,4
Prof. Intellettuali	87,0	3,5%	86,0	5,0%	2,1	1,0
Professioni tecniche	40,6	6,0%	41,2	4,7%	-1,1	-0,7
Impiegati	52,1	5,2%	53,7	1,2%	-3,6	-1,6
Professioni qualif. dei servizi	148,5	0,3%	148,4	0,8%	1,0	0,1
Operai specializzati	84,1	9,9%	89,8	4,6%	-9,3	-5,7
Conducenti e operai semi-spec.	64,1	16,9%	66,5	13,9%	-3,6	-2,5
Professioni non qualificate	180,6	9,5%	179,7	11,2%	3,4	0,9
- per provincia						
Belluno	29,0	2,9%	29,5	1,3%	-0,9	-0,5
Padova	92,6	5,3%	94,4	3,5%	-3,3	-1,8
Rovigo	33,4	1,9%	34,7	3,2%	-0,8	-1,3
Treviso	98,7	8,0%	101,2	6,6%	-3,6	-2,6
Venezia	165,7	7,6%	166,6	7,3%	-1,1	-0,8
Verona	149,6	5,7%	150,1	5,6%	-0,7	-0,5
Vicenza	89,4	9,0%	90,8	8,2%	-1,9	-1,4

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 ottobre 2014)

Tab. 1.4 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e apprendistato. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 3° trim. 2014 (val. in migliaia)

	Tempo indeterminato					Apprendistato				
	Assunzioni	Trasformazioni a cti	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*	Assunzioni	Trasformazioni da app. a cti	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*
2008 Totale	172,8	57,1	206,6	23,3		58,1	10,7	43,5	3,9	
2009 Totale	108,2	53,0	181,0	-19,8		37,9	12,8	33,5	-8,4	
2010 Totale	103,5	54,1	167,8	-10,1		41,6	14,6	32,6	-5,7	
2011 Totale	104,9	57,1	156,3	5,7		41,5	14,1	32,5	-5,1	
2012 Totale	92,9	53,5	146,2	0,2		34,5	11,5	27,3	-4,3	
2013 Totale	82,9	42,6	137,1	-11,6		28,0	8,6	23,5	-4,1	
2011 1° trim.	32,1	14,3	39,9	6,4	-6,3	10,0	3,9	6,6	-0,5	-5,0
2° trim.	24,9	14,0	37,9	1,0	-4,6	12,9	3,5	6,9	2,5	-4,5
3° trim.	27,5	13,8	36,2	5,1	0,2	10,5	3,5	11,9	-4,9	-4,9
4° trim.	20,4	15,0	42,3	-6,9	5,7	8,1	3,2	7,2	-2,2	-5,1
2012 1° trim.	26,0	13,2	33,9	5,3	4,6	9,6	3,3	5,9	0,4	-4,2
2° trim.	20,2	11,7	32,8	-0,8	2,7	10,5	2,7	5,8	2,0	-4,7
3° trim.	26,5	12,4	34,5	4,4	2,1	8,0	2,9	9,5	-4,4	-4,3
4° trim.	20,1	16,2	45,1	-8,8	0,2	6,4	2,7	6,0	-2,2	-4,3
2013 1° trim.	25,3	11,3	32,4	4,2	-1,0	6,7	2,7	4,9	-0,9	-5,6
2° trim.	19,9	9,7	32,9	-3,3	-3,4	8,5	2,0	4,9	1,5	-6,0
3° trim.	20,1	9,9	32,4	-2,4	-10,2	6,9	2,1	8,3	-3,5	-5,1
4° trim.	17,6	11,6	39,4	-10,2	-11,6	5,9	1,8	5,3	-1,2	-4,1
2014 1° trim.	24,1	9,4	33,0	0,6	-15,2	7,0	2,0	4,6	0,4	-2,7
2° trim.	19,3	9,0	30,6	-2,3	-14,2	10,0	1,7	4,9	3,4	-0,9
3° trim.	21,0	9,2	33,1	-2,8	-14,6	7,4	1,7	7,9	-2,2	0,4

*Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 ottobre 2014)

Tab. 1.5 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo determinato e somministrato. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 3° trim. 2014 (val. in migliaia)

	Tempo determinato					Somministrazione			
	Assunzioni	Trasformazioni da ctd a cti	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*
2008 Totale	406,2	46,3	366,4	-6,5		115,9	119,9	-4,0	
2009 Totale	364,6	40,1	337,7	-13,3		82,6	82,2	0,3	
2010 Totale	378,9	39,5	332,1	7,2		108,5	105,6	2,9	
2011 Totale	395,1	43,0	357,9	-5,8		122,8	122,9	-0,1	
2012 Totale	384,8	41,9	350,1	-7,3		107,7	109,4	-1,6	
2013 Totale	390,7	34,0	355,5	1,2		117,0	117,8	-0,8	
2011 1° trim.	93,2	10,4	59,4	23,3	8,2	33,0	24,2	8,8	5,3
2° trim.	116,8	10,5	88,7	17,6	7,5	31,8	29,9	1,9	3,9
3° trim.	101,4	10,3	100,3	-9,2	-1,2	32,6	35,1	-2,5	0,4
4° trim.	83,8	11,8	109,5	-37,5	-5,8	25,4	33,7	-8,3	-0,1
2012 1° trim.	92,6	9,9	61,8	20,9	-8,2	28,4	23,1	5,4	-3,6
2° trim.	106,3	9,1	86,4	10,8	-15,0	26,9	25,9	0,9	-4,5
3° trim.	101,3	9,5	94,2	-2,4	-8,2	27,8	29,2	-1,4	-3,4
4° trim.	84,6	13,5	107,7	-36,6	-7,3	24,6	31,2	-6,6	-1,6
2013 1° trim.	92,7	8,6	63,7	20,4	-7,8	27,1	22,0	5,1	-1,9
2° trim.	110,3	7,7	85,0	17,5	-1,1	29,1	26,4	2,7	-0,1
3° trim.	102,4	7,8	93,7	0,9	2,2	32,9	33,4	-0,5	0,8
4° trim.	85,2	9,8	113,0	-37,6	1,2	27,8	36,0	-8,2	-0,8
2014 1° trim.	101,2	7,5	67,9	25,9	6,7	33,5	25,3	8,2	2,2
2° trim.	124,0	7,3	95,1	21,6	10,8	35,7	32,3	3,4	2,9
3° trim.	101,5	7,6	98,4	-4,5	5,4	37,0	40,4	-3,4	0,0

*Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 ottobre 2014)

Con riferimento specifico alle tipologie contrattuali, dati dettagliati sono riportati in **tab. 1.4** (relativi al tempo indeterminato e all'apprendistato) e in **tab. 1.5** (relativi al tempo determinato ed alla somministrazione). Continua il trend negativo associato oramai da tempo ai contratti a tempo indeterminato che risultano in calo anche nel terzo trimestre del 2014 (-2.800), nonostante una leggera ripresa (dal punto di vista tendenziale) delle assunzioni (+4%) ma controbilanciata da una nuova contrazione delle trasformazioni (-7%).

Variazioni positive interessano anche le attivazioni di contratti di apprendistato (+7% rispetto allo stesso trimestre del 2013) cosicché il saldo trimestrale migliora - rispetto al corrispondente del 2013 - tanto da riportare il saldo annuo ad una variazione positiva modesta (+400) ma che segnala l'inversione di tendenza.

Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato si registra una leggera contrazione delle assunzioni (-1%) ed una crescita delle cessazioni (+5%). Il saldo trimestrale negativo (-4.500 unità) conduce a ridimensionare quello su base annua che rimane comunque ancora positivo (+5.400).

Quanto ai rapporti di lavoro in somministrazione, il livello delle assunzioni registrato nel terzo trimestre del 2014, in crescita rispetto al corrispondente trimestre del 2013 (+13%), ha raggiunto il livello massimo mai toccato a partire dal 2008 (37mila attivazioni). Una corrispondente crescita ha interessato anche le cessazioni, cresciute nell'ultimo trimestre del 21% e pari ad oltre 40mila unità. Il ricorso a questa forma contrattuale, pure intensificatosi, rimane comunque limitato ad archi temporali piuttosto brevi.

I dati di **tab. 1.6** rendono ragione delle modalità di accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato.⁸ Le trasformazioni rappresentano una quota rilevante, anche se in visibile calo, delle modalità di accesso al tempo indeterminato (assunzioni + trasformazioni). Nel terzo trimestre 2014 si è registrata una diminuzione tendenziale delle trasformazioni (9.200 contro le 9.900 del terzo trimestre 2013): per quelle da apprendistato⁹ ciò è da collegare anche alla riduzione della relativa platea registrata a partire dal 2009, quando le assunzioni di apprendisti sono crollate a 38.000 contro le 58.000 del 2008; per le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato ha avuto rilievo la soppressione della lista di mobilità per i licenziati con procedimento individuale (ex l. 236/1993) con il conseguente venir meno dei precedenti incentivi alle assunzioni e alle trasformazioni in tempo indeterminato. La riduzione delle trasformazioni osservata anche nel terzo trimestre del 2014 contribuisce ad alimentare la più generale contrazione delle opportunità di accesso al tempo indeterminato. L'entità di questo peggioramento emerge sia dal saldo negativo rilevato su base annua (-14.600), sia considerando il risultato negativo dell'ultimo trimestre (-2.800), peggiore di quello registrato nello stesso periodo del 2013 (-2.400).

8. Cfr. su questo tema la recente "Misura", n. 52, dedicata a *Il posto fisso negli anni della crisi. Più difficile trovarlo, più cautele a lasciarlo, più incertezza a conservarlo* (maggio 2014).

9. A rigor di norma non si dovrebbe più usare l'espressione "trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato" dal momento che, secondo il testo unico dell'ottobre 2011, il contratto di apprendistato è un contratto a tempo indeterminato. Pertanto quando si utilizza – per ragioni di sintesi – la nozione di "trasformazione" si intende descrivere, con riferimento ad un dato rapporto di lavoro, un evento di conclusione del previsto periodo formativo senza rescissione del rapporto di lavoro. Dal punto di vista sostanziale è un evento del tutto equivalente a quello che, fino all'ottobre 2011, era denominato come "trasformazione": gli effetti del cambiamento sono esclusivamente di tipo burocratico (mentre in precedenza si doveva comunicare la trasformazione ora si deve comunicare la cessazione).

Tab. 1.6 – Veneto. Accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (val. in migliaia)

		Ingressi nel tempo indeterminato			Quota trasformazioni su totale ingressi	Cessazioni di contratti a tempo indeterminato	Saldo
		Assunzioni	Trasformazioni				
			da apprendistato	da tempo determinato			
2011	Totale	104,9	14,1	43,0	35%	156,3	5,7
2012	Totale	92,9	11,5	41,9	37%	146,2	0,2
2013	Totale	82,9	8,6	34,0	34%	137,1	-11,6
	ott. 2012-set. 2013	85,5	9,5	37,7	36%	142,8	-10,2
	ott. 2013-sett. 2014	82,1	7,1	32,2	32%	136,0	-14,6
2013	3° trim.	20,1	2,1	7,8	33%	32,4	-2,4
2014	3° trim.	21,0	1,7	7,6	31%	33,1	-2,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2014)

Per quanto riguarda le tipologie di orario, come nel trimestre precedente anche nel terzo trimestre del 2014 si registra una leggera contrazione della quota - comunque sempre assai rilevante - di assunzioni a part-time (**tab. 1.7**): nel terzo trimestre 2014 essa è stata pari al 31,2% per il totale del lavoro dipendente, pari al 38% considerando i soli rapporti di lavoro a tempo indeterminato e pari al 43% per le assunzioni che hanno interessato la componente femminile. Anche su base annuale l'incidenza del part time – giunta a valori massimi nel primo semestre 2013 – evidenzia la recente tendenza al ridimensionamento.

Tab. 1.7 - Veneto. Assunzioni per tipologia di orario (val. in migliaia)

		Part-time	Full-time	N.d.	Totale	Inc. % part-time
Lavoro dipendente						
2011	Totale	187,0	473,8	3,5	664,3	28,1%
2012	Totale	196,2	420,7	3,1	619,9	31,6%
2013	Totale	198,7	418,5	1,3	618,5	32,1%
	ott. 2012-set. 2013	199,9	416,3	1,7	617,8	32,4%
	ott. 2013-sett. 2014	207,5	450,0	0,9	658,4	31,5%
2013	3° trim.	52,2	109,9	0,3	162,4	32,1%
2014	3° trim.	52,0	114,7	0,3	167,0	31,2%
- tempo indeterminato						
2011	Totale	35,8	67,9	1,2	104,9	34,1%
2012	Totale	40,8	51,2	0,9	92,9	43,9%
2013	Totale	37,1	45,4	0,4	82,9	44,7%
	ott. 2012-set. 2013	39,2	45,8	0,5	85,5	45,8%
	ott. 2013-sett. 2014	35,3	46,4	0,4	82,1	43,0%
2013	3° trim.	8,7	11,3	0,1	20,1	43,0%
2014	3° trim.	8,0	12,9	0,1	21,0	38,0%
- femmine						
2011	Totale	127,2	194,6	1,5	323,3	39,3%
2012	Totale	130,9	183,3	1,4	315,6	41,5%
2013	Totale	129,0	179,4	0,5	308,9	41,8%
	ott. 2012-set. 2013	130,4	179,8	0,7	310,8	41,9%
	ott. 2013-sett. 2014	132,6	186,8	0,4	319,8	41,5%
2013	3° trim.	34,0	44,3	0,1	78,5	43,3%
2014	3° trim.	33,6	44,8	0,2	78,5	42,8%

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2014)

Con riferimento specifico ai contratti a tempo determinato e ai contratti di somministrazione, in **tab. 1.8** è proposta l'analisi della loro distribuzione per classi di durata prevista (vale a dire comunicata al momento dell'instaurazione del rapporto). Nel terzo trimestre 2014 si osserva una crescita distribuita fra tutte le classi di durata, pur con livelli di crescita differenziati, per quanto riguarda i contratti di somministrazione mentre per i contratti a tempo determinato risultano in crescita solo i rapporti di lavoro nelle classi di durata tra gli 8 e i 30 giorni e tra 1 e 6 mesi (la crescita maggiore, in valori assoluti, si ha nella classe di durata prevista tra uno e 6 mesi: +2.800 unità).

Tab. 1.8 - Veneto. Assunzioni per contratto e per durata prevista (val. in migliaia)

		Classi di durata prevista						
		1 giorno	2-7 gg.	8-30 gg.	1-6 mesi	6-12 mesi	Oltre un anno	Totale
Tempo determinato								
2011	Totale	46,9	32,5	35,9	183,6	88,5	7,6	395,1
2012	Totale	46,5	35,0	39,8	172,7	84,6	6,3	384,8
2013	Totale	46,7	36,7	38,5	176,6	86,4	5,9	390,7
	ott. 2012-set. 2013	47,7	36,2	37,7	174,2	88,3	5,9	390,0
	ott. 2013-sett. 2014	49,5	38,6	42,5	192,4	83,1	5,9	411,9
2013	3° trim.	8,2	4,6	11,1	49,0	28,2	1,4	102,4
2014	3° trim.	7,3	4,3	13,1	51,8	23,6	1,4	101,5
Somministrazione								
2011	Totale	26,1	28,2	30,8	34,8	2,4	0,4	122,7
2012	Totale	23,5	27,8	26,1	28,0	2,1	0,1	107,6
2013	Totale	27,7	30,4	29,3	27,7	1,7	0,1	116,9
	ott. 2012-set. 2013	26,0	29,5	28,3	28,1	1,7	0,1	113,7
	ott. 2013-sett. 2014	32,3	35,0	33,3	31,5	1,9	0,1	134,1
2013	3° trim.	6,7	8,9	8,5	8,5	0,3	0,0	32,9
2014	3° trim.	8,5	9,3	9,4	9,4	0,4	0,0	37,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2014)

Tab. 1.9 - Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente* per motivo della cessazione (val. in migliaia)

		Licenziamenti (1)	Dimissioni (2)	Uscita dalle forze di lavoro (decessi, pensionamenti)	Fine rapporto a termine	Altro	Totale complessivo
2011	Totale	70,2	148,3	8,9	432,6	9,6	669,6
2012	Totale	73,9	118,3	10,0	421,7	9,1	633,0
2013	Totale	67,7	114,9	5,1	438,1	8,1	633,9
	ott. 2012-set. 2013	73,8	116,3	9,3	423,1	7,6	630,2
	ott. 2013-sett. 2014	64,9	118,7	6,4	471,1	6,2	667,3
2013	3° trim.	16,2	29,7	1,6	118,5	1,8	167,8
2014	3° trim.	15,4	30,3	2,9	130,2	1,1	179,8

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

(1) Comprende: licenziamenti per giusta causa, individuali, collettivi, per mancato superamento periodo di prova, per motivo oggettivo e soggettivo e cessazione attività

(2) Comprende: dimissioni volontarie e risoluzione consensuale

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2014)

Infine, per quanto riguarda le cessazioni, una specificazione assai rilevante è proposta in **tab. 1.9**, dove si dà conto della loro distribuzione secondo la motivazione:

- le cessazioni per iniziativa dell'impresa (licenziamenti) sono state, nel terzo trimestre del 2014, 15.400, inferiori a quelle del corrispondente trimestre dell'anno precedente (16.200); anche su base annua è evidente il trend di decremento;
- le dimissioni registrate nel terzo trimestre 2014, pari a 30.300, mostrano un incremento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (29.700);
- i rapporti a termine conclusi sono significativamente aumentati passando da 118.500 nel terzo trimestre 2013 a 130.200 nel terzo trimestre 2014 (questa crescita è ovviamente funzione della riattivazione della domanda).

2. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE

Anche nel terzo trimestre del 2014 (**tab. 2.1**) si confermano le performance negative registrate per il lavoro intermittente a partire dal terzo trimestre 2012 per effetto della nuova regolazione introdotta con la l. 92/2012 che ha posto fine al trend di crescita registrato fino a quel momento, determinando un progressivo assottigliamento del numero dei rapporti di lavoro attivi con questa forma contrattuale.¹⁰

Nel terzo trimestre del 2014 si osserva, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una nuova contrazione delle assunzioni scese da 8.400 nello stesso trimestre dell'anno precedente a circa 6.500. Le cessazioni sono passate da quasi 11.700 a poco più di 8.400, con un saldo del trimestre ancora negativo, pari a -1.900 unità. Su base annua i rapporti di lavoro intermittente risultano in netta diminuzione (-8.100).

Tab. 2.1 - Veneto. Lavoro intermittente. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2011	Totale	74,5	62,3	12,3
2012	Totale	72,7	79,6	-6,9
2013	Totale	37,1	46,4	-9,3
ott. 2012-set. 2013		38,7	50,2	-11,6
ott. 2013-sett. 2014		31,1	39,2	-8,1
2013	3° trim.	8,4	11,7	-3,3
2014	3° trim.	6,5	8,4	-1,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2014)

Per il lavoro domestico si osserva, su base tendenziale, un calo delle assunzioni accompagnato da un decremento (ma di intensità minore) delle cessazioni: nel terzo trimestre 2014 sono state registrate 6.400 assunzioni e 7.300 cessazioni, dando luogo ad un saldo negativo pari a -900 unità (**tab. 2.2**).

Anche su base annua le assunzioni con contratto di lavoro domestico risultano in calo rispetto al corrispondente periodo precedente: sono state infatti pari a 29.500 unità.

La quota delle assunzioni di stranieri rispetto al totale risulta in progressiva contrazione: questo avviene sia per il continuo calo delle assunzioni che interessano la componente straniera sia per il leggero rafforzamento osservato per la componente italiana. Nel terzo trimestre del 2014 le assunzioni di lavoratori stranieri con contratto di lavoro domestico sono state 5.400, il 23% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Esse rappresentano l'84% del totale delle assunzioni con la medesima tipologia contrattuale (nel terzo trimestre del 2013 erano quasi l'88%).

10. L'analisi delle informazioni disponibili ha consentito di osservare che in quasi il 30% dei casi di cessazione di rapporti di lavoro intermittente intervenuti nel terzo trimestre 2012 ha fatto seguito un'assunzione nella medesima impresa con contratto di lavoro a tempo indeterminato (50%) oppure a tempo determinato (40%), in genere con orario a part-time. Per approfondimenti cfr. nella collana "Misure" il n. 41, *Monitoraggio legge 92/2012. L'impatto sul lavoro intermittente* (www.venetolavoro.it)

Tab. 2.2 - Veneto. Lavoro domestico. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
Totale				
2011	Totale	28,2	27,1	1,1
2012	Totale	29,9	27,2	2,8
2013	Totale	32,2	29,7	2,5
ott. 2012-set. 2013		31,5	28,6	3,0
ott. 2013-sett. 2014		29,6	29,5	0,1
2013	3° trim.	8,0	8,1	-0,1
2014	3° trim.	6,4	7,3	-0,9
di cui: Stranieri				
2011	Totale	24,7	24,3	0,4
2012	Totale	25,8	24,1	1,7
2013	Totale	28,1	26,0	2,0
ott. 2012-set. 2013		27,4	25,1	2,3
ott. 2013-sett. 2014		25,2	25,7	-0,5
2013	3° trim.	7,0	7,1	0,0
2014	3° trim.	5,4	6,3	-0,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2014)

3. IL LAVORO PARASUBORDINATO

Anche nel terzo trimestre 2014 la domanda di lavoro parasubordinato (contratti a progetto, lavoro autonomo occasionale, associazioni in partecipazione etc.) ha complessivamente evidenziato, su base tendenziale, una ulteriore flessione, proseguendo la tendenza già registrata nei trimestri precedenti (**tab. 3.1**).

Le attivazioni - per la maggior parte relative a collaborazioni a progetto - sono risultate 10.800 (contro le 11.200 del terzo trimestre 2013). Le cessazioni sono state 12.700 (sul livello dell'anno precedente) ed hanno determinato un saldo negativo, pari a -1.900 unità, leggermente superiore a quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (-1.500). Anche su base annua si registra ancora un trend di contrazione dei rapporti di lavoro parasubordinato (-1.400).

Tab. 3.1 – Veneto. Lavoro parasubordinato. Attivazioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
Totale parasubordinato				
2011	Totale	59,9	60,2	-0,3
2012	Totale	54,8	60,2	-5,4
2013	Totale	46,9	49,3	-2,5
ott. 2012-set. 2013		47,2	54,0	-6,9
ott. 2013-sett. 2014		45,9	47,3	-1,4
2013	3° trim.	11,2	12,7	-1,5
2014	3° trim.	10,8	12,7	-1,9
- Co.co.co. e a progetto				
2011	Totale	41,6	42,4	-0,7
2012	Totale	37,1	42,6	-5,5
2013	Totale	28,0	30,6	-2,6
ott. 2012-set. 2013		28,6	35,5	-6,9
ott. 2013-sett. 2014		27,2	28,5	-1,3
2013	3° trim.	6,2	7,8	-1,6
2014	3° trim.	6,1	8,0	-1,9
- Mini co.co.co.				
2011	Totale	8,0	8,0	0,0
2012	Totale	7,4	7,3	0,1
2013	Totale	7,4	7,4	0,0
ott. 2012-set. 2013		7,6	7,8	-0,2
ott. 2013-sett. 2014		7,4	7,5	-0,1
2013	3° trim.	1,9	1,8	0,0
2014	3° trim.	1,7	1,7	0,0
- Assoc. in partecipazione				
2011	Totale	2,3	2,2	0,2
2012	Totale	2,4	2,5	-0,1
2013	Totale	2,1	2,0	0,0
ott. 2012-set. 2013		2,1	2,1	0,0
ott. 2013-sett. 2014		1,9	1,9	0,0
2013	3° trim.	0,4	0,5	-0,1
2014	3° trim.	0,4	0,4	-0,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2014)

4. LE ESPERIENZE DI LAVORO

Nel terzo trimestre del 2014 le attivazioni di tirocini sono ancora aumentate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da 6.200 a 7.200. Per via del consistente aumento delle cessazioni il saldo di fine periodo risulta negativo (-1.800) con un differenziale leggermente superiore a quello rilevato nel corrispondente trimestre del 2013.

Su base annua le attivazioni di tirocini sono state di poco inferiori alle 30.000 unità; si tratta di un volume in netta crescita, confermata anche nel corso dell'ultimo trimestre.

Tab. 4.1 - Veneto. Tirocini. Attivazioni, conclusioni e saldi (val. in migliaia)

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
2011	Totale	22,2	22,6	-0,4
2012	Totale	22,6	22,0	0,6
2013	Totale	24,9	23,2	1,6
ott. 2012-set. 2013		24,0	22,5	1,5
ott. 2013-sett. 2014		29,8	26,8	3,0
2013	3° trim.	6,2	7,7	-1,5
2014	3° trim.	7,2	9,0	-1,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2014)

Nell'ambito delle relazioni lavorative che rientrano nella fattispecie delle "esperienze di lavoro", un modesto incremento è registrabile anche per i lavori di pubblica utilità (Lpu) che coinvolgono essenzialmente i lavoratori in lista di mobilità. Si registra infatti una variazione positiva nel terzo trimestre del 2014 sia in ordine al flusso delle attivazioni, 2.200 contro 1.800 del corrispondente trimestre dell'anno precedente, sia in relazione al bilancio su base annua che evidenzia una variazione positiva delle posizioni in essere pari a circa 800 unità.

Su base annua le attivazioni di Lpu risultano pari a 7.300, circa 1.400 in più rispetto allo stesso periodo delle annualità precedenti.

Tab. 4.2 - Veneto. Lavori di pubblica utilità (Lpu). Attivazioni, conclusioni e saldi (val. in migliaia)

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
2011	Totale	3,4	2,7	0,6
2012	Totale	5,0	3,7	1,3
2013	Totale	6,3	5,5	0,8
ott. 2012-set. 2013		5,9	5,0	0,9
ott. 2013-sett. 2014		7,3	6,4	0,9
2013	2° trim.	1,8	1,2	0,6
2014	2° trim.	2,2	1,4	0,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2014)

5. I DISOCCUPATI

I disoccupati secondo i dati dei Centri per l'impiego

I dati relativi ai disoccupati la cui condizione è accertata amministrativamente¹¹ confermano i segnali di interruzione del trend di miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Infatti gli iscritti disponibili sono di nuovo aumentati passando da 442.200 all'inizio dell'ultimo trimestre a 451.700 alla fine¹², a seguito di un minor numero di uscite dalla condizione di disoccupazione (68.400) rispetto alle entrate (77.900) (**tab. 5.1**).

Le uscite sono comunque aumentate rispetto al corrispondente trimestre 2013 quando erano risultate 59.200 e ciò è interamente attribuibile alla dinamica dei contratti a termine. Essa è influenzata peraltro anche dai cambiamenti normativi intervenuti con il primo gennaio 2014: a partire da tale data si prevede per i lavoratori in mobilità un trattamento identico a quello per la generalità dei disoccupati, vale a dire la perdita dello *status* di disoccupato nel caso di assunzione a termine (e, conseguentemente, la ripresa dell'anzianità di disoccupazione con rientro automatico a seguito di conclusione di lavoro a termine).

Tab. 5.1 - I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l'impiego: ingressi, uscite, consistenza, 2008 - 3° trim. 2014 (val. in migliaia)

	Stock inizio periodo	Ingressi Ingressi in condizione di disoccupazione				Uscite dalla condizione di disoccupazione				Stock fine periodo
		Totale	Dichiaraz. di disponibilità di inoccupati	Dichiaraz. di disponibilità di disoccup.	Rientri dopo lavori a termine	Totale	Assunzioni e trasform. a tempo indetermin.	Assunzioni a tempo determ.	Altre motivazioni	
2008	211,2	167,6	12,3	76,9	78,4	139,4	24,6	107,0	7,8	239,4
2009	239,4	216,7	13,9	116,7	86,1	154,2	25,0	120,2	9,0	301,9
2010	301,9	227,4	15,2	103,3	109,0	192,0	31,6	153,4	7,0	337,4
2011	337,4	250,5	16,8	111,2	122,5	211,5	35,2	167,9	8,4	376,4
2012	376,4	265,6	17,4	120,2	128,0	218,5	40,8	166,7	11,1	423,6
2013	423,6	280,5	17,9	123,9	138,7	234,6	34,3	192,1	8,3	469,4
2012										
1° trim.	376,4	62,7	4,2	31,9	26,6	60,6	12,3	43,4	5,0	378,5
2° trim.	378,5	55,7	3,4	24,1	28,2	58,4	10,6	45,9	1,9	375,8
3° trim.	375,8	67,5	5,4	29,8	32,3	52,8	9,3	41,5	2,0	390,5
4° trim.	390,5	79,7	4,4	34,4	40,9	46,6	8,6	35,9	2,2	423,6
2013										
1° trim.	423,6	62,9	3,9	31,3	27,7	56,2	8,7	43,6	3,9	430,3
2° trim.	430,3	57,5	3,5	24,6	29,5	65,6	8,8	54,7	2,1	422,2
3° trim.	422,2	75,8	5,9	35,0	34,9	59,2	8,5	49,7	0,9	438,8
4° trim.	438,8	84,3	4,6	33,1	46,6	53,7	8,3	44,2	1,2	469,4
2014										
1° trim.	469,4	65,4	4,2	30,5	30,8	74,9	11,4	61,2	2,3	460,0
2° trim.	460,0	63,3	4,1	26,4	32,9	81,1	11,4	68,0	1,7	442,2
3° trim.	442,2	77,9	6,6	33,9	37,4	68,4	9,0	57,2	2,2	451,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2014)

11. Dalla fine del 2013 è possibile presentare la dichiarazione di disponibilità anche all'Inps. Da prime verifiche risulta che sono circa 16.000 le dichiarazioni di disponibilità intervenute nei primi 9 mesi del 2014 e aggiuntive a quanto registrato nel Silv. Sono in corso le attività di integrazione delle due fonti informative.

12. Per quanto riguarda il valore assoluto dello stock, occorre sempre considerare che esso include una quota rilevante di soggetti che, transitati per la condizione di disoccupazione, ne sono poi usciti (per lavoro autonomo, per trasferimento etc.) senza che ciò vi sia traccia nelle registrazioni amministrative: si può stimare che ogni anno circa il 10% degli ingressi in condizioni di disponibilità si trasforma in un'apparente condizione di disoccupazione di lunga durata.

Sul fronte degli ingressi si segnalano, sotto il profilo tendenziale, variazioni positive per gli inoccupati e i rientri¹³ mentre per i disoccupati il trend negativo può essere spiegato anche con la facoltà consentita di presentare la dichiarazione di disponibilità direttamente all'Inps.

Le prestazioni a sostegno del reddito dei disoccupati

Sono ormai entrati a regime i nuovi ammortizzatori sociali previsti dalla l. 92/2012, ASpl e MiniASpl.

Nel terzo trimestre 2014 sono state presentate 37.500 domande di ASpl e 11.000 domande di MiniASpl: in entrambi i casi vi è una netta crescita rispetto al 2013 (**tab. 5.2**).

Tab. 5.2 - Veneto. Domande di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e a requisiti ridotti, Aspi e MiniAspi, mobilità: pervenute e accolte per trimestre

	DS ordinaria		DS ordinaria a r. r.		Aspi		MiniAspi		Mobilità	
	Pervenute	Accolte	Pervenute	Accolte	Pervenute	Accolte	Pervenute	Accolte	Pervenute	Accolte
2008	82.795	60.822	38.811	31.233					7.097	6.474
2009	148.674	115.943	42.579	32.514					10.754	9.346
2010	148.262	109.585	39.294	29.563					16.288	13.112
2011	129.357	98.228	41.612	31.321					21.342	18.719
2012	164.671	126.066	51.240	39.921					28.922	20.548
2013	24.873	21.662	45.159	32.603	114.866	76.936	35.958	29.353	26.899	23.194
2013										
1° trim.	19.302	17.301	35.035	22.525	14.906	7.006	1.712	773	7.279	6.520
2° trim.	2.309	1.627	9.678	9.676	25.766	18.802	6.458	4.658	6.240	4.841
3° trim.	645	521	328	298	34.199	25.431	10.116	7.935	4.676	3.463
4° trim.	2.617	2.213	118	104	39.995	25.697	17.672	15.987	8.704	8.370
2014										
1° trim.	981	734	81	64	35.109	24.936	12.257	10.674	8.275	8.340
2° trim.	173	216	16	23	25.721	16.468	7.800	6.465	4.468	3.712
3° trim.	145	79	467	440	37.493	25.460	11.086	8.688	4.539	3.476

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

Altri strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati sono costituiti dall'indennità di mobilità ordinaria e dall'indennità di mobilità in deroga.

Per quanto riguarda la mobilità ordinaria (**tab. 5.3**), nel terzo trimestre 2014 sono stati inseriti, a seguito di licenziamento collettivo, nella lista prevista dalla l. 223/1991 oltre 3.300 lavoratori (valore superiore a quello del terzo trimestre 2013: 3.100). Le donne sono poco più di un terzo del totale; gli over 50 sono circa il 40%. A fine periodo lo stock di lavoratori iscritti alla lista di mobilità sfiora le 24.000 unità.

Per quanto riguarda le domande di mobilità in deroga, la **tab. 5.4** fornisce il dato aggiornato con riferimento al terzo trimestre 2014. Le domande pervenute (classificate per data di arrivo, non per trimestre di competenza) sono state 2.161, un numero nettamente inferiore alle 3.403 presentate nel terzo trimestre 2013. Questa diminuzione può essere influenzata anche dall'estrema incertezza relativa all'effettività di tale strumento, notoriamente condizionato dalle disponibilità finanziarie.

13. Dal primo gennaio 2014 è divenuta operativa la previsione della l. 92/2012 che ha unificato a sei mesi la durata massima del rapporto di lavoro a termine compatibile con la conservazione dell'anzianità di disoccupazione. Tale limite non è applicato ai lavoratori inseriti in lista di mobilità.

**Tab. 5.3 - Inserimenti in lista di mobilità per genere e classe d'età del lavoratore
(legge 223/91 - licenziamenti collettivi)**

	Stock ad inizio periodo	Inserimenti in lista di mobilità								Stock a fine periodo
		Totale				Di cui femmine				
		<40 anni	40-49 anni	50 e oltre	Totale	<40 anni	40-49 anni	50 e oltre	Totale	
2009	11.488	3.527	2.663	4.060	10.250	1.551	1.078	1.365	3.994	15.640
2010	15.640	3.709	2.941	3.862	10.512	1.468	989	1.177	3.634	18.640
2011	18.640	3.607	3.308	4.360	11.275	1.608	1.286	1.329	4.223	20.824
2012	20.824	2.618	2.649	3.236	8.503	1.188	1.097	1.002	3.287	18.874
2013	18.874	3.876	3.957	4.938	12.771	1.475	1.436	1.538	4.449	21.725
2012										
1° trim.	20.824	706	684	880	2.270	353	321	317	991	20.486
2° trim.	20.486	508	503	549	1.560	200	168	131	499	19.480
3° trim.	19.480	556	608	644	1.808	232	224	184	640	18.840
4° trim.	18.840	848	854	1.163	2.865	403	384	370	1.157	18.874
2013										
1° trim.	18.874	1.049	1.020	1.186	3.255	372	325	356	1.053	19.564
2° trim.	19.564	936	926	1.128	2.990	370	375	371	1.116	20.216
3° trim.	20.216	929	949	1.204	3.082	356	351	357	1.064	21.075
4° trim.	21.075	962	1.062	1.420	3.444	377	385	454	1.216	21.725
2014										
1° trim.	21.725	956	1.151	1.525	3.632	382	412	438	1.232	22.604
2° trim.	22.604	809	902	1.326	3.037	306	367	346	1.019	23.117
3° trim.	23.117	901	1.081	1.379	3.361	350	416	477	1.243	23.876

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Tab. 5.4 - Domande di ricorso alla mobilità in deroga

	Totale	di cui autorizzate	Inc. % autorizzate
2009	3.171	2.435	77%
2010	5.610	5.008	89%
2011	8.003	7.178	90%
2012	13.221	11.853	90%
2013			
1 trim.	3.173	2.742	86%
2 trim.	3.199	2.806	88%
3 trim.	3.403	3.075	90%
4 trim.	3.049	2.750	90%
2014			
1 trim.	2.267		
2 trim.	2.200		
3 trim.	2.161		

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

6. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

I dati Istat (**tab. 6.1** e **tab. 6.2**) aggiornati al terzo trimestre 2014 evidenziano un trend dell'occupazione in tendenziale miglioramento: gli occupati infatti sono saliti da 2,070 ml. nel terzo trimestre 2013 a 2,100 ml. nel terzo trimestre 2014.

Gli occupati dipendenti sono passati da 1,574 ml. a 1,622 ml (+48.000 unità).

Nel terzo trimestre 2014 il tasso di occupazione relativo alla popolazione tra i 15 e i 64 anni è risultato pari al 63,7% (62,7% nel terzo trimestre 2013).

Le persone in cerca di occupazione sono risultate 150.000, valore leggermente superiore a quello del terzo trimestre 2013 (144.000).

Il tasso di disoccupazione ha raggiunto quota 6,7% mentre era risultato pari al 6,5% nel terzo trimestre 2013.

Tab. 6.1 - Veneto. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per trimestre (val. in migliaia)

	1°/11	2°/11	3°/11	4°/11	1°/12	2°/12	3°/12	4°/12	1°/13	2°/13	3°/13	4°/13	1°/14	2°/14	3°/14
A. OCCUPATI	2.129	2.125	2.147	2.136	2.136	2.131	2.139	2.138	2.083	2.080	2.070	2.093	2.069	2.101	2.100
1. Settore															
Agricoltura e pesca	63	67	83	67	73	89	74	65	65	66	70	61	51	59	75
Industria manifatturiera/estrazioni	605	608	616	639	619	597	575	619	616	556	555	577	571	599	594
Costruzioni	165	175	176	174	177	158	165	169	147	153	135	155	160	139	131
Servizi	1.296	1.274	1.273	1.256	1.267	1.288	1.325	1.286	1.254	1.305	1.310	1.300	1.287	1.305	1.300
- Commercio, alberghi e ristoranti	418	434	406	392	433	466	481	432	407	442	450	434	424	424	455
- Altre attività dei servizi	878	840	866	864	835	822	845	854	847	863	861	866	864	881	844
2. Genere															
Maschi	1.247	1.239	1.266	1.245	1.244	1.233	1.267	1.257	1.210	1.208	1.233	1.227	1.200	1.210	1.223
Femmine	882	886	880	891	892	898	872	881	873	872	837	867	869	891	877
3. Posizione professionale															
Dipendenti	1.622	1.598	1.667	1.673	1.649	1.644	1.624	1.618	1.580	1.605	1.574	1.574	1.564	1.614	1.622
Indipendenti	507	527	480	463	487	487	515	520	503	474	496	519	505	488	477
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	123	97	102	127	144	160	143	153	195	169	144	175	189	165	150
Maschi	56	47	47	58	76	86	66	72	94	84	68	73	83	71	69
Femmine	67	50	54	69	67	74	77	81	102	85	76	101	106	95	81
C. NON FORZE DI LAVORO	2.642	2.678	2.658	2.647	2.635	2.629	2.641	2.634	2.651	2.685	2.722	2.668	2.681	2.675	2.692
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	104	114	138	126	118	129	127	133	121	138	151	146	149	139	159
Inattivi in età lav., non disponibili	914	936	886	882	872	850	858	842	863	885	908	840	847	863	860
Inattivi, meno di 15 anni	701	703	703	703	704	705	705	705	705	705	704	703	702	701	700
Inattivi, più di 64 anni	923	924	931	937	942	944	950	955	962	957	957	979	982	971	974
D. TASSI															
Tasso di attività (15-64 anni)	68,6	67,6	68,4	68,9	69,4	69,7	69,5	69,8	69,5	68,3	67,1	69,4	69,1	68,9	68,3
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,8	64,6	65,3	65,0	65,0	64,8	65,1	65,1	63,5	63,1	62,7	64,0	63,2	63,8	63,7
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	54,6	54,8	54,5	55,2	55,3	55,7	54,1	54,7	54,2	53,9	51,8	53,8	54,0	55,2	54,4
Tasso di disoccupazione	5,4	4,4	4,5	5,6	6,3	7,0	6,3	6,7	8,6	7,5	6,5	7,7	8,4	7,3	6,7
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	21,4	17,1	18,5	22,0	29,6	21,2	18,8	24,0	24,1	22,7	25,8	28,8	31,2	25,7	n.d.
Tasso di disoccupazione (def. allargata)	9,6	9,0	10,0	10,6	10,9	11,9	11,2	11,8	13,2	12,9	12,5	13,3	14,0	12,6	12,8
Tasso di disoccupazione femminile	7,0	5,4	5,8	7,2	7,0	7,6	8,1	8,4	10,4	8,9	8,3	10,5	10,9	9,6	8,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfi

Tab. 6.2 - Veneto. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per anno (val. in migliaia)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
A. OCCUPATI	2.042	2.063	2.101	2.119	2.159	2.112	2.112	2.134	2.136	2.082
1. Settore										
Agricoltura e pesca	86	75	78	74	58	57	67	70	75	66
Industria manifatturiera/estrazioni	633	632	635	648	673	638	593	617	602	576
Costruzioni	167	177	180	176	181	172	175	173	167	148
Servizi	1.156	1.179	1.208	1.221	1.247	1.244	1.277	1.275	1.292	1.292
- Commercio, alberghi e ristoranti	404	407	424	394	403	410	409	413	453	433
- Altre attività dei servizi	752	772	784	827	844	834	869	862	839	859
2. Genere										
Maschi	1.232	1.238	1.263	1.270	1.277	1.250	1.255	1.249	1.250	1.220
Femmine	810	825	839	849	882	861	856	885	886	862
3. Posizione professionale										
Dipendenti	1.472	1.518	1.547	1.592	1.670	1.654	1.609	1.640	1.634	1.583
Indipendenti	571	545	554	526	489	458	502	494	502	498
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	90	91	88	73	79	106	129	112	150	171
Maschi	32	37	31	26	31	46	59	52	75	80
Femmine	58	54	58	47	48	59	70	60	75	91
C. NON FORZE DI LAVORO	2.471	2.507	2.512	2.549	2.560	2.632	2.636	2.656	2.635	2.682
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	109	92	96	109	113	114	109	120	127	139
Inattivi in età lav., non disponibili	917	932	907	903	883	920	910	905	856	874
Inattivi, meno di 15 anni	639	651	658	669	681	692	698	703	705	704
Inattivi, più di 64 anni	806	832	851	868	884	906	918	929	948	964
D. TASSI										
Tasso di attività (15-64 anni)	67,2	67,4	68,3	68,1	68,9	67,9	68,4	68,4	69,6	68,6
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,3	64,6	65,5	65,8	66,4	64,6	64,5	64,9	65,0	63,3
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	52,3	53,0	53,6	54,0	55,5	53,9	53,3	54,8	55,0	53,4
Tasso di disoccupazione	4,2	4,2	4,0	3,3	3,5	4,8	5,8	5,0	6,6	7,6
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	10,6	12,6	11,8	8,4	10,7	14,4	19,1	19,9	23,7	25,3
Tasso di disoccupazione (definizione allargata)	8,9	8,2	8,1	7,9	8,2	9,4	10,1	9,8	11,5	13,0
Tasso di disoccupazione femminile	6,7	6,2	6,5	5,2	5,2	6,4	7,5	6,4	7,8	9,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

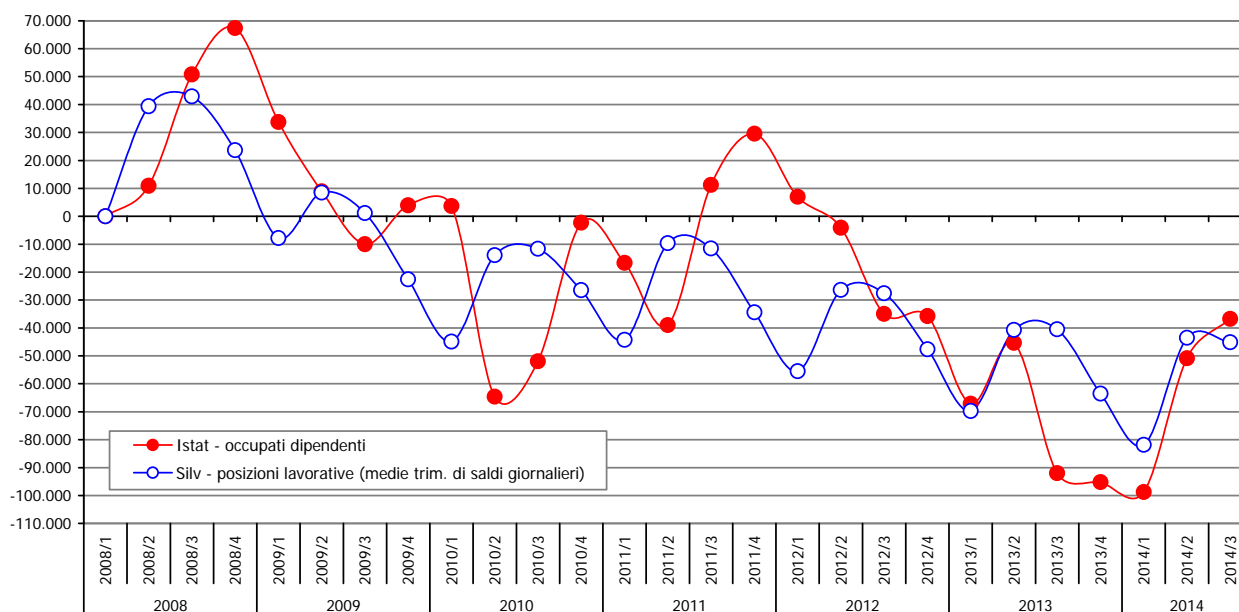
7. Nota metodologica sul SILV¹⁴

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

- ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro¹⁵ dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);
- ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le “mini-cococo”, le associazioni in partecipazione);
- ai flussi di inserimento e uscita dagli elenchi dei disoccupati disponibili;
- ai flussi di domande di accesso all’indennità di mobilità in deroga.

Il monitoraggio dei flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione delle posizioni in essere (come occupati¹⁶ o come disoccupati) intervenuta nel periodo osservato.

Graf. 7.1 - Confronto Istat Silv. Numero indice occupati/posizioni di lavoro: primo trimestre 2008 = 0



Nota: i dati Silv sono costruiti a partire dalla media trim. dei saldi giornalieri
 Istat: occupati dipendenti escluso Forze armate e Lavoro domestico
 Silv: posizioni di lavoro dipendenti escluso contratti di lavoro domestico e di lavoro intermittente

14. Per tutti gli aspetti metodologici relativi alle statistiche ricavate dal Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), cfr. Anastasia B., Disarò M., Emireni G., Gambuzza M., Rasera M. (2010), *Guida all'uso delle comunicazioni obbligatorie nel monitoraggio del mercato del lavoro*, “I Tartufi”, 36, www.venetolavoro.it.

15. Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l’unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla “vita” di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

16. La variazione delle posizioni di lavoro è una proxy assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali de *La Bussola* sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall’originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi pregressi di assunzione o cessazione.

Tanto i flussi quanto i saldi sono disponibili con l'estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente la descrizione accuratissima della dinamica congiunturale come restituita dai grafici riportati.

I dati ricavati da Silv sono utilmente confrontabili con quelli Istat-Rfl.

Le differenze tra le due fonti sono indubbiamente significative (Istat considera gli occupati residenti, a prescindere dal luogo di lavoro, mentre Silv contabilizza le posizioni di lavoro in Veneto; Istat si basa su un'indagine campionaria mentre Silv è basata sui movimenti dell'universo delle imprese presenti sul mercato del lavoro Veneto etc.) e pertanto è del tutto comprensibile che non ci sia tra loro perfetta corrispondenza nell'evidenziazione della dinamica congiunturale.

Ma per quanto si possano registrare scostamenti significativi - soprattutto nella dinamica stagionale e nel timing trimestrale - la descrizione della tendenza di medio periodo, con riferimento all'occupazione dipendente, appare essere nettamente in sintonia, come evidenziato nel **graf. 7.1**.